

L'anno dopo passò in Spagna ove si rifece dei rovesci sofferti in Piemonte. Vi giunse all'indomani della battaglia di Almanza. Se egli non ebbe parte a quella vittoria, seppe però renderla vantaggiosa ai vincitori, sottomettendo nella sua marcia i regni di Valenza e di Aragona. Le città di Xativa e di Alcares furono le sole che osarono resistergli. La prima, presa d'assalto, fu incendiata e distrutta dalle fondamenta. Egli penetrò poscia nella Catalogna ove prese la città e il castello di Lerida, scoglio a cui ruppero i più gran capitani (il gran Condé e il conte di Harcourt). Nel 1708 s'impadronì della città di Tortosa e di più altre piazze di Catalogna. La reggenza del regno durante la minorità di Luigi XV, che a lui apparteneva per diritto di nascita, gli fu conferita con decreto del parlamento del 2 settembre 1715. Fu una delle sue prime cure pacificare le querele della Chiesa. Il 10 agosto 1723 morì il cardinal Dubois suo favorito e primo ministro, che co' di lui consigli aveva privato la nazione di ciò ch'essa doveva attendersi dall'eccellenti qualità del reggente. Morì per subitane colpo di apoplezia il 2 dicembre 1723 e fu seppellito a san Dionigi. Molto fu scritto intorno questo principe che fu un misto di virtù magnanime e di umane debolezze, il quale nato per tutti gl'impieghi, possedeva al dir di Voltaire tutti i talenti, quelli di un capo, di un soldato, di un cittadino, di un padrone.

Gli si rimproverano gravi difetti, ma più peraltro si ammirano le grandi sue qualità, perchè i primi erano di un uomo e le seconde di un eroe. La sua clemenza, il suo coraggio, la sua affabilità, generosità, e rettitudine lo inalzarono al di sopra la comune dei principi. Egli possedeva un dono particolare che sparse della grazia sulla sua amministrazione, quello cioè di ben conoscere i Francesi. Egli amava la libertà pubblica, e ammirava la costituzione inglese, in cui ogni cittadino è sommerso alla legge ed è da essa giudicato. Egli si risovveniva con piacere dell'aneddoto del priore di Vendome che tolse a Carlo V due favorite senza che il monarca inglese avesse altri mezzi di vendicarsi se non pregando Luigi XIV di richiamare in Francia quel pericoloso rivale. Si possono vedere all'articolo di Luigi XV le particolarità della reg-